Anno XXIX | Giovedì 14 Novembre 1895 | Conto corrente con la posta | N. 272

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'orizzonte politico s'intorbida

Questione d'Oriente

III.

Dal giorno che la Russia pretese d'aver essa sola la missione di cacciare i turchi dall'Europa, sostituendosi a loro, la questione d'Oriente entrò nella sua fase acuta.

L'Inghilterra è la potenza che sempre si oppose ai disegni della Russia, e perciò fu detta protettrice della mezzaluna. Ma questa fu un'erronea interpretazione che si diede alla politica britannica, la quale mirava e mira tutt'ora a risparmiare ai popoli orientali le delizie del dominio russo, ma non si oppose mai alla formazione di Stati autonomi o completamente indipendenti in quelle provincie che andavano mano mano staccandosi dall'impero turco.

L'Inghilterra ha perciò favorito la costituzione nel principio del secolo dei principati vassalli del Danubio (Serbia, Moldavia e Valacchia), del regno di Grecia indipendente, e più tardi, dopo l'ultima guerra turco-russa, essa ha dato tutto il proprio appoggio all'ingrandimento della Grecia e all'indipendenza completa della Rumania, della Serbia e del Montenegro, e al neo eretto principato vassallo della Bulgaria.

Per quattro volte durante questo secolo la Russia tentò di debellare completamente la Turchia; ma mai vi è riuscita, perchè le altre potenze e specialmente l'Inghilterra, vi si sono opposte.

La prima guerra della Russia contro la Turchia fu combattuta nel 1816-17, la seconda nel 1828-29; la terza, la memorabile guerra di Crimea, nella quale la Turchia aveva per alleate la Francia, l'Inghilterra e il Piemonte cominciò nel 1853 e si chiuse con la pace stipulata a Parigi il 30 marzo 1856; la quarta, più recente e conosciuta da tutti, fu dichiarata nel maggio del 1877 ed ebbe termine nel gennaio 1878 con il trattato di S. Stefano, che fu seguito dal congresso di Berlino nel giugno del medesimo anno.

La Turchia, che fu sempre salvata dall'estrema rovina dalla volontà concorde dell'Europa, non si mostrò per nulla grata di questo trattamento. Essa promise dopo ogni guerra, di migliorare le condizioni dei sudditi cristiani, ma non ha *mai* mantenuta nemmeno una delle fatte promesse; le condizioni dei suoi soggetti cristiani andarono anzi sempre peggiorando.

Il governo turco quando vede che le sofferenze dei cristiani che tiene sotto di sè divengono intollerabili, s'appiglia a un modo barbaro e atroce per far tacere i giusti lamenti degli infelici: tenta di distruggerli, eccitando il fanatismo religioso dei maomettani più fanatici, più rozzi e più crudeli. Avvengono stragi inaudite che fanno rabbrividire, ma gli oppressi finiscono col trionfare sugli oppressori. Così accadde per i greci, per i serbi, per i bulgari; ora è venuta la volta degli armeni, i quali speriamo, avranno il vanto di provocare il completo sfacelo dell'impero ottomano.

—

Anderemmo troppo per le lunghe, se dovessimo fermarci a narrar tutta la lunga serie di inaudite sofferenze dei cristiani d'Oriente, le eroiche insurrezioni dei greci, dei serbi, dei bulgari, le efferatezze e le infamie degli oppressori. Noi ci limiteremo perciò a fare un breve riassunto di quanto avvenne dall'epoca del congresso di Berlino fino ai nostri giorni.

I principali deliberati di quel congresso erano i seguenti:

Veniva riconosciuta l'indipendenza completa della Romania (ex principati di Moldavia e Valacchia), della Serbia e del Montenegro che venivano ingranditi a spese della Turchia; veniva costituito il nuovo principato autonomo di Bulgaria; la Romelia orientale era costituita in provincia speciale con leggi proprie, pur rimanendo in dipendenza diretta dell'impero ottomano; la Tessaglia e l'Epiro meridionale venivano uniti al regno di Grecia; l'Austria era incaricata di occupare provvisoriamente la Croazia turca, la Bosnia e l'Erzegovina; il medesimo incarico era dato all'Inghilterra per l'isola di Cipro; alla Russia era assegnata una parte dell'Armenia turca con Kars; il governo turco s'impegnava poi formalmente di attivare speciali riforme nell'isola di Candia e nelle sue provincie cristiane dell'Europa e dell'Asia; una raccomandazione speciale era fatta per l'*Armenia*, che si estende su gran parte dell'Asia minore.

Come conseguenze del Congresso di Berlino si possono riguardare l'occupazione di Tunisi per parte della Francia, avvenuta nel maggio del 1881; l'occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra avvenuta nel settembre del 1882; l'occupazione di Massaua per parte dell'Italia avvenuta nel febbraio del 1885.

—

Dopo il congresso di Berlino, la Turchia non attivò mai le promesse riforme, nonostante i ripetuti eccitamenti delle potenze europee. Anzi, specialmente nell'Asia minore l'oppressione turca si fece più feroce; si tentò di esterminare tutti gli armeni per poter rispondere all'Europa: Le riforme sono inutili, non essendoci più cristiani!

Il popolo armeno si mantenne sempre tranquillo; anzi per la sua sottomissione alle autorità turche era riguardato un po' di malocchio dagli altri cristiani soggetti alla Turchia.

Non ostante le angherie dei governatori ottomani, gli armeni continuavano a mantenersi tranquilli.

Nell'estate del 1894 i curdi, feroci abitatori dei monti, sobillati dai funzionari turchi, invasero le città e i villaggi armeni, massacrandone gli abitanti.

Questi orribili massacri perpetrati sopra inermi popolazioni non cessarono più, e continuano ancora. Gli armeni finalmente si ribellarono, e successero tutti quei fatti che furono narrati diffusamente anche sul nostro giornale.

Le potenze europee si decisero finalmente a intervenire; finora, diplomaticamente, per imporre alla Turchia l'attuazione delle riforme. Ora pare che sia completo l'accordo delle potenze per mettere a dovere la Turchia, ma quanto durerà?

Fert

SUGLI AVVENIMENTI IN TURCHIA

troviamo nel *Don Marzio* di Napoli il resoconto d'un'intervista che uno dei redattori di quel giornale ebbe con un antico diplomatico, molto pratico della politica che riguarda l'Oriente.

Il diplomatico dopo aver detto che la situazione in America è molto grave, che i disordini furono provocati dai turchi, deplorò che il trattato di Berlino lasciasse arbitre d'imporre o no le riforme da adottarsi dal governo turco la Russia, l'Inghilterra e la Francia, antagoniste fra di loro le due prime, pedissequa seguace della Russia la Francia; di questo disaccordo la Turchia ne ha profittato.

Il diplomatico poi negò recisamente che la stampa inglese abbia esagerato nel riferire i massacri fatti dai turchi, asserendo che l'Inghilterra non avrebbe interesse che succedesse una guerra europea.

Quindi l'intervista proseguì come segue:

— Ma l'Inghilterra, potenza navale di primissimo ordine, non avrebbe che a guadagnarvi!

— Ma, guadagnandovi, vi perderebbe. Ora vi spiego questo apparente bisticcio. La Russia, l'implacabile, la naturale nemica della Turchia carezza l'antico sogno di venire sui Dardanelli, di dare una punta nel Mediterraneo. La sua potenza, con la realizzazione di questo, sarebbe raddoppiata, a svantaggio naturalmente dell'Inghilterra, che, con Suez e Gibilterra, ha ora le chiavi del Mediterraneo. Ciò non potrebbe avvenire che dopo una guerra sanguinosissima.

— Costantinopoli sarebbe il pomo della discordia?

— Ed ora, invece, è quello della concordia... in tutte le potenze nel proposito di non decidersi nessuna a dare il primo passo. Eccovi spiegati i temporeggiamenti, eccovi perchè con tante corazzate, che le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno a loro disposizione, fino adesso non sono state buone di punire come si doveva la malafede e la slealtà del governo turco e del sultano Abdul Hamid.

— L'accordo delle potenze sarebbe, per tal modo, inefficace alla risoluzione della questione?

— Non ho detto questo. E' inefficace finchè questo accordo non è completo, fino a che persistono le cause di antagonismo tra Russia e Inghilterra. Sarà efficacissimo allorquando, come pare si stia concordando, tutte le principali potenze europee muoveranno allo scopo di far cessare le carneficine e magari, in caso di ostinatezza da parte della Turchia, di infliggere a questa il solenne castigo che essa, peccatrice impenitente, ben merita.

— L'intervento isolato della Russia, con un esercito invasore, le pare una fantasia del giornale inglese che lo ha annunziato?

— Mi sembra prematura la notizia, ma non impossibile. Ragioni geografiche e militari, se l'accordo tra le potenze è completo, farebbero preferire che la Russia sbrogliasse la questione in quelle provincie che sono al suo confine, mentre le potenze navali occidentali farebbero il resto nel mar di Marmara e nelle regioni turche del mar Nero. Si vedrebbe poi qual compenso — in caso che compensi territoriali vi dovessero essere — toccherebbe a questa o a quella potenza.

— Ma, in questo caso, si avrebbe uno smembramento totale della Turchia!

— E crede lei che un giorno non si dovrà addivenire a ciò? Tutta la Turchia — non si è ingannato Gladstone — è destinata a scomparire, meno Stambul. La mezza luna risplenderà sempre sul Bosforo, perchè la gelosia delle nazioni europee ve la manterrà. Il mar di Marmara sarà turco, purchè non sia nè inglese, nè russo; o, tutto al più, sarà... greco a patto che la Grecia si mantenga eternamente neutrale tra le due grandi rivali nordiche.

— Non esclude ella, come pare, la probabilità di una guerra?

— Lo smembramento può avvenire anche senza guerra; ma per virtù di un trattato, dopo però che il castigo a cui accennavo sarà stato inflitto, con una solenne bastonatura, al Turco, si da ridurlo alla completa inazione. Le condizioni politiche della Turchia — travagliata dalla guerra civile perfino tra la gente genuinamente turca stessa —, la sua situazione finanziaria e gli errori che ha commesso in questi ultimi anni di insania di governo, lasciano prevedere che oramai la soluzione più spiccia, per non eternare mali incurabili, sia la risoluzione per le armi.

— L'Italia ricaverebbe vantaggi, dall'intervento interessato delle potenze nella questione d'Oriente?

— Voglia Iddio che ciò succeda! Questa volta, un secondo trattato di Berlino non ci troverebbe impreparati ed isolati. L'Inghilterra, grazie ai buoni uffici del Governo italiano — e basterebbe questo fatto per rendere benemerita la politica estera dell'attuale ministero Crispi — opera d'accordo con le potenze della Triplice; ed è solo questo accordo quello che può controbilanciare adesso ciò che un tempo era preponderanza a favore della Russia e della Francia nella soluzione delle questioni d'Oriente. L'Inghilterra, del pari che la Germania, ha tutto l'interesse a paralizzare l'azione russa nel Mar Nero e nei Balkani; perciò, in caso che si dovesse ridare una ritoccatina alla carta europea, l'Austria sarebbe spinta, come su l'olio, verso l'oriente. E il resto lo capite......

— Cioè?

— Essa, sicura del boccone più grosso laggiù, lascerebbe ciò che non è naturalmente suo, verso l'occidente; e, chi sa!, non potrebbe esser lontano il giorno in cui l'Adriatico ridiventasse lago italiano.... Ma in queste previsioni, non si può andare più oltre. Voglia il cielo, ripeto, che, senza gli orrori di un conflitto europeo, che sarebbe tremendo, data la lunga e grave preparazione, la carta del continente muti aspetto e gli Stati possano tutti ritrovare i naturali confini! La Turchia ha tanto territorio da poter soddisfare tutte le brame, permettere le più agognate restituzioni ed allontanare per sempre l'incubo di ferro delle nazioni armate. E, allorquando si tratterà di rientrare nelle sue prerogative, l'Italia, col Governo che possiede, saprà ben fare valere i suoi diritti... Non certo, però, con un meschino incrociatore come la *Mestre*, che da tempo è di stazione a Costantinopoli a disposizione del nostro ambasciatore laggiù e nulla di straordinario ha fatto dal Pireo, dove per breve tempo si era recata, alle acque del Bosforo; ma con un forte contingente della sua invidiabile marina da guerra, che alla nazione è costata tanti sacrifici e che nell'ora del bisogno dovrà ben servirci a farci rispettare e figurare in prima linea nel rango delle potenze europee.

---

6 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

di

JAC

Inciampò, nell'oscurità, contro a un mucchio di terra;... cadde.... tenendo sempre stretta la fanciulla fra le braccia, si rialzò... ma il rude contraccolpo per la caduta, aumentando lo strazio della ferita atrocemente, cominciò a fargli smarrire ogni sentimento, ogni libera riflessione... allargò le braccia come per stringere, con ambe le mani, quelle tempie che pareva volessero scoppiare.... la bimba fu abbandonata.... egli si rimise a correre; andò e andò.... per stramazzare immerso nel proprio sangue a guisa di corpo senza vita.

L'inchiesta ferroviaria

Mezzoncia e Andrea, giunsero al luogo della catastrofe assai tempo prima che gente accorresse dalla vicinissima piccola stazione.

Ad Arinci, che lì presso attendeva tutto solo, fu consegnato il cadaverino cercato dai due, e rinvenuto fra le rotaie.

— Sor Bernardo, — raccomandò Andrea — vi consegno vostra cuginetta; piangete, lamentatevi; eseguite la vostra parte con dignità amorevole, ma soprattutto lordate i vostri abiti, impolverateli, sporcateli per bene.... ammaccatevi la faccia; insomma date ad intendere, che, per lo scontro, non capite nemmeno voi, se siete vivo o morto.

Nel buio si cominciavano a vedere delle persone venire innanzi con torcie a vento. Le due canaglie lasciarono il consocio, e si confusero colla folla.

Per vero dire il vagone, letteralmente sfracellato, fu quello di seconda; gli altri due di terza meno assai; e quei pochi passeggieri dei medesimi, ebbero a subire ferite non gravi. Nè agenti ferroviari, nè carri merci patiron gran che. Si capisce chiaro: tanto la macchina, che andava da sola, come pure il convoglio, correvano in una medesima direzione; l'urto d'una semplice locomotiva, benchè vigoroso, non poteva comunicarsi per intero nella lunga distesa d'un pesante convoglio. Il medico della borgata accorse volonteroso a prestar l'opera sua.

Commissario di polizia e capo stazione fecero i loro verbali, da servire, come base, alla prossima inchiesta. Meno la fanciullina, rinvenuta schiacciata nello scontro, fanciulla che si trovava in compagnia del viaggiatore Bernardo Arinci, gli altri passeggieri c'erano tutti. Col concorso degli agenti ferroviari, in unione a quei passeggieri, che avevano veduto partire la bimba e il signor Arinci, venne redatto dal medico regolare certificato di morte della piccina. Constatato il cadavere, ecc. ecc. fu portato all'ospedale.

Risultati d'un'inchiesta

L'autorità giudiziaria, in compagnia della commissione dell'inchiesta comandata dalla ferrovia, accorse nel mattino dell'indomani. Fatte le più minuziose indagini, vennero chiamati a confronto, Andrea e Mezzoncia.

Il primo, con una spacciatura franca e disinvolta tenne bordone al secondo. Qui il giudice dovette convenire che gli estremi per procedere contro i due mancavano affatto; posto che la perizia tecnica non metteva in dubbio che la causa del disastro fu dipendente *da difetto* di costruzione *nel freno a vite della macchina.*

Il giudice, d'accordo colla nominata perizia tecnica, compilò una relazione abbastanza elaborata, della quale i principali capi furono i seguenti:

« *Caso concreto.* Il congegno meccanico dei freni non può più convenientemente agire quando una parte dell'asta del freno a vite si rompa.

Primo supposto — discusso ecc. ecc., dalle persone dell'arte — Una macchina alla quale viene a mancare il freno, improvvisamente, si trova a correre, non attaccata ad un convoglio, sur una linea orizzontale priva di pendenza. Il macchinista vuole fermare subito la macchina facendo uso del braccio di leva.

« Operando in tal guisa intende egli di approfittare della contropressione del vapore per l'arresto quasi immediato della locomotiva. Questa manovra non va esente, per altro, da gravi pericoli, perchè la macchina potrebbe scoppiare in causa di eccessiva concentrazione di vapore; però la fermata è possibile.

Secondo supposto. — « La detta macchina — come sopra ecc. ecc. — si trova invece a correre sur una pendenza abbastanza sensibile. Il macchinista vuol fermare la locomotiva col sussidio del braccio di leva. Mentre i pericoli dello scoppio, dianzi nominati, sussistono tuttavia; la fermata non è possibile.

« L'accidente accaduto ai due agenti ferroviari è identico a quello indicato nel *secondo supposto*, — tentando i due agenti l'arresto della macchina, col braccio di leva, *macchinista e fuochista* hanno più che ottemperato al loro dovere, esponendo la propria vita ecc. ecc.

« Quindi non si fa luogo ecc. ecc. ».

I due bricconi furono assolti, chi n'ha avute se le tenga e il più furbo se la gode.

Mammina Teresa

Ci verrà domandato: chi è mammina Teresa, invocata dalla bimba, cuginetta di Bernardo Arinci, quando si dirigevano al convoglio. La signora Teresa non era la madre della bimba. Cinque anni prima del disastro ferroviario, lei aveva assistito alla nascita della bimba, e nel medesimo tempo aveva chiuso gli occhi alla genitrice partoriente. La signora Teresa era allora madre d'un maschietto dato alla luce dopo la morte del padre. La brava donna aveva giurato amore eterno alla bambina come fosse la sua. Dischiuse lei il seno alla nuova figlia, con un entusiasmo, con una carità di vera madre. Tanto lo sposo di Teresa, come quello della defunta, erano caduti sotto i colpi del fucile austriaco.

Ma, l'amore di Teresa restò diviso, tra due orfanelli, per poco tempo. Alla signora Teresa morì il suo maschietto; quindi sulla bambina superstite, si concentrò tutta la foga d'una tenerezza altra volta divisa in amore di madre di sposa, e di amica.

(Continua)

LA SITUAZIONE POLITICA

ULTIME NOTIZIE

La squadra in Oriente

Roma, 13. L'on. Morin ha ordinato che la prima divisione della squadra attiva lasci Gaeta a mezzogiorno di oggi e si rechi a Napoli per fornirsi di carbone e prosegua quindi per l'Oriente. La comanderà il viceammiraglio Accinni che ha la sua bandiera sull'*Umberto*.

Compongono la squadra: l'*Umberto*, comandante Bettolo, il *Doria*, comandante Grenet, lo *Stromboli*, comandante Borgstrom, l'*Etruria*, comandante Ruelle.

Il capo di stato maggiore è Bettolo. L'equipaggio si compone d 1300 uomini.

Le istruzioni all'ammiraglio Accinni vennero spedite stamane. Il comandante della squadra italiana deve uniformare la sua condotta a quella dell'ammiraglio inglese.

Ritiensi che la presenza della flotta estera in prossimità dei Dardanelli obbligherà il Sultano a riforme.

L'*Agenzia Italiana* stasera aggiunge che oggi la *Lepanto* col viceammiraglio Racchia è partita da Spezia, e anche essa va in Oriente.

Si prepara pure la partenza di altre navi della squadra di riserva.

Il contrammiraglio Cafaro resta al comando della seconda divisione della squadra attiva, che rimane in Italia.

Pare che si manderà in Oriente oltre la divisione anche un avviso che andrà direttamente a Costantinopoli a tenere compagnia al *Mestre* che si trova attualmente a disposizione del nostro ambasciatore. Tale avviso è necessario alla divisione che si manda colà, non potendo andare a Costantinopoli le navi grosse.

Non è deciso ancora quale avviso sarà destinato a tal uopo.

L' insurrezione armena

Roma, 13. Secondo notizie cifrate pervenute dai nostri consoli, l'insurrezione va estendendosi, e a quest'ora gl' insorti armati raggiungono il numero di centomila.

Ai Dardanelli

Roma, 13. Si assicura che l' Inghilterra ha informato confidenzialmente il nostro governo, che la flotta inglese, in caso disperato, forzerà i Dardanelli per recarsi innanzi a Costantinopoli.

L' Inghilterra chiese poi al nostro governo se potrà contare sulla cooperazione della nostra flotta.

Berline, 12. Il *Lokal-Anzeiger* riceve da Vienna che la Russia ha acquistato foraggi per 28 mila uomini concentrati al confine armeno, e che per questo fatto a Yildiz-Kiosk è una vera agitazione; si ritiene che tutti i cristiani insorgeranno, incoraggiati dalla comparsa delle truppe russe.

La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli che il movimento insurrezionale in Siria produce una seria inquietudine alla Porta, e che le guarnigioni turche sono state aumentate colà.

Sempre massacri

Costantinopoli, 13. Nuovi conflitti con numerose vittime sono avvenuti a Malatià, come pure nel vilayet Maneratel-Azziz, dove sono segnalate tra le vittime anche 4 missionari americani.

Voci dalla Russia

Vienna, 13. La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Pietroburgo, secondo la quale il governo russo non è punto disposto a immischiarsi nel conflitto interno in Turchia, avende esso manifestato il vivo desiderio di evitare qualsiasi atto che possa mettere la questione d'Oriente all'ordine del giorno. La lettera soggiunge che il gabinetto di Pietroburgo è animato da benevoli intenzioni verso il Sultano e la Porta, e desidera sinceramente di veder cessare al più presto i disordini in Anatolia.

Il centenario di Pontida

Pontida, 10 novembre.

Queste feste dovevano aver luogo il 2 settembre, la morte di S. Alberto essendo avvenuta in questo giorno dell'anno 1095, ma nello scorso settembre il clero era occupato per l' esposizione eucaristica di Milano, e vennero rimandate ad oggi.

Iersera ebbe luogo una bellissima illuminazione.

Sebbene il tempo si fosse stamane messo al brutto, tuttavia si notò uno straordinario concorso di gente d' ogni parte.

La solenne funzione, coll' assistenza dei vescovi di Bergamo e di Mindo *in partibus*, attrasse molta gente nella storica chiesa, dove si eseguì scelta musica.

La famiglia Carozzi, proprietaria della memorabile abbazia, fu gentilissima coi visitatori e specialmente coi rappresentanti della stampa, cioè dei giornali *La Lombardia, La Lega Lombarda, La Stampa, Il nuovo Giornale, Il Commercio, l'Eco di Bergamo.*

Anima di queste feste centenarie fu ed è il dott. Secomandi, il quale si è prefisso lo scopo di togliere dall'obblio questi memorandi luoghi; anzi il centenario della morte di S. Alberto non è che un pretesto per richiamare la pubblica attenzione su questa abbazia, che dovrebbe essere dichiarata monumento nazionale; ma a ciò pare siano contrari i caporioni del partito clericale bergamasco.

L' idea di Pontida dovrebbe infiammare gli animi e indirizzarli a tale generosa risoluzione.

L' imponenza, la maestà indescrivibile, il severo aspetto del tempio abbaziale di San Giacomo dovrebbero essere incentivo ad innalzare le genti ai pensieri più elevati, alle aspirazioni più magnanime e richiamare nel modo più vivo la grandezza dei fatti che si rispecchiano nella storia di questo luogo.

Fra le molte iscrizioni che vennero poste fra gli archi trionfali, agli ingressi del paese, del monastero, della basilica, riporto solo questa, dettata dall' infaticabile, entusiasta dottor Secomandi:

O figli dell'italo suolo — onorate Alberto il Santo — fondatore dell'Abbadia — che scrisse una delle pagine più belle — di vostra storia.

Cinque corpi di musica rallegrarono i festaiuoli durante la giornata, quelli cioè del Circolo San Giuseppe di Bergamo, di Palazzago, di Mapello, di Caprino e di Pontida.

Rappresentanti delle città della Lega non vi erano che alcuni milanesi.

Vi sono attive corrispondenze coll'abate dei Benedettini di Montecassimo per dare in mano ai medesimi questa Abbazia, onde ne curino la restaurazione e la mantengono in quello stato che la sua importanza esige.

IL PROCESSO GATTEI per l'assassinio dell' on. Ferrari

Col giorno 16 corrente comincierà alle Assise di Forlì il processo a carico di Gattei Salvatore di Luigi — Semprini Guglielmo di Giuseppe — Montali Giuseppe fu Felice — Zavoli Annibale di Ciro — Gasperi Alfredo di Luigi — Grossi Luigi di Francesco — Morolli Lodovico fu Fortunato — Conti Domenico fu Salvatore — Brandi Ferdinando di Giovanni — Carlini Eugenio di Fortunato, tutti di Rimini e detenuti — *incolpati di aver ucciso nella notte dal tre al quattro giugno del corrente anno con un colpo di rivoltella il deputato conte Luigi Ferrari di Rimini.*

L'atto d'accusa narra all'incirca il fatto in questi termini: La notte del 3 giugno u. s. nella città di Rimini, mentre il conte Luigi Ferrari, assieme al prof. Vincini Lodovico, di ritorno dalla casa del marchese Diotallevi attraversava la piazza Giulio Cesare, in capo alla quale esso Ferrari teneva la sua abitazione, intese da un individuo, che faceva parte di una comitiva di persone, che stava ferma nella piazza stessa, la frase: *quel vigliacco di Ferrari bisognerebbe bruciarlo.* Egli allora si fermò e chiese al Vincini se aveva intesa quell'apostrofe, ma avuta risposta negativa propose di ritornare indietro. E difatti ripassarono davanti la comitiva, che si era alquanto scostata da quel punto ove si trovava, avvicinandosi all'arco detto di via Magnani. Allora da quel gruppo di persone partì il grido di *Abbasso i polizai,* Il conte Ferrari ed il professor Vincini si diressero verso coloro che avevano infilata la via Magnani, e raggiuntili chiesero ragione degli insulti. Anche il Ferrari, secondo l'atto d'accusa, si espresse con le precise parole: *Qua, cosa volete? non ho paura!*

A queste parole uno del gruppo voltosi al Vincini disse:

— Non l'abbiamo con lei, professore. Ella è un galantuomo, non vogliamo fargli del male — ed accennando al Ferrari.

Il Vincini si adoperò a calmarlo, e lo prese per un braccio spingendolo indietro. E fu in quel momento che essendo rimasta scoperta la figura del conte Ferrari, uno del gruppo che stava fermo e silenzioso addossato al muro dal lato opposto, colto il destro, tratta una pistola, sparò un colpo alla testa del Ferrari, ferendolo all'angolo inferiore della mandibola sinistra. Il conte Ferrari gridò:

— Oh! sono assassinato!

Tutti i componenti la comitiva immediatamente si dispersero. Il ferito trasportato all'Ospedale malgrado tutte le cure prestategli dopo sette giorni spirò.

In conseguenza di che Gattei Salvatore, Semprini Guglielmo, Montali Giuseppe, Garoli Annibale, Gasperi Alfredo, Grossi Luigi, Morolli Lodovico, Conti Domenico, Brandi Ferdinando, Carlini Eugenio, sono accusati di avere in Rimini, fra la mezzanotte e le ore 0,30 del 3 al 4 giugno 1895, di correità fra loro, con premeditazione, al fine di uccidere, il Gattei esplodendo un colpo di rivoltella, e gli altri immediatamente cooperando nella esecuzione del delitto, cagionato al conte Luigi Ferrari, deputato al Parlamento, una ferita che fu origine della sua morte.

Schiaffi bene applicati

Verona, 12. Certo Giacomo Villanis che va pubblicando settimanalmente un foglietto clericale che si dà anche delle arie socialiste — diede fuori tre o quattro articoli vituperanti la memoria di Giuseppe Garibaldi.

Nel primo parlando dell' inaugurazione del monumento all'eroe in Milano, scriveva: « Era domenica l'anniversario del fatto di Mentana, dove tremila papalini mettevano in fuga diecimila farabutti dell'eroe ». Il signor Cesare Zoppi, superstite dei Mille, uno dei più valorosi soldati di Garibaldi ed ora capo dei vigili urbani, avendo letto per caso l'articolo, di fronte all' ingiuria vigliacca si sentì ribollire il sangue caldo ancora e giovanile. E iersera avendo scorto il Villanis dinanzi al caffè Europa, mentre la banda cittadina suonava, lo apostrofò e dopo esserglisi dichiarato per un garibaldino gli appoggiò un solenne ceffone.

Il Villanis rinvenuto dallo sbalordimento, si gittò contro lo Zoppi. Questi ritirandosi di un passo o due per mettersi in posizione di difesa, sdrucciolò e cadde con la schiena contro terra. Il Villanis gli fu sopra, ma il vigoroso garibaldino con la sinistra l'afferrò al petto e lo tenne sollevato quant'è lungo il braccio, e con la destra armata di bastone cominciò a picchiare sodo fintantochè un bravo cameriere del caffè non ebbe rialzato il giovine campione del clericalismo veronese. Un prete prese quindi questo a braccetto e lo condusse con sè.

La notizia corse rapida in città, il Consiglio Direttivo dei reduci manifestò al commilitone Zoppi la propria compiacenza per la risposta data al petulante, solo deplorando che « Verona patriottica, alberghi gente così spregevole, cui nulla è sacro: non la virtù; non l'eroismo; nemmeno la patria ».

L' incidente ha avuto una coda oggi. Stamane Achille Anti, uno dei garibaldini superstiti di Mentana, schiaffeggiò nuovamente l' insultatore, e altri Reduci sono alla ricerca del Villanis che finalmente pare abbia capito che non tira buon vento per lui per le vie. Fra i garibaldini perdura una viva agitazione.

LA RIELEZIONE DI LUEGER e lo scioglimento del Consiglio Municipale

Il Consiglio municipale di Vienna ha rieletto ieri con 92 voti il dott. Lueger a borgomastro; 45 schede erano bianche.

Il dott. Lueger accettò la rielezione.

Allora il rappresentante del Governo dichiarò sciolto il Consiglio municipale.

Dopo la seduta una folla di 2000 persone dinnanzi al Parlamento, gridò: « Viva Lueger! » La polizia disperse i dimostranti.

Un gruppo di 80 a 100 dimostranti si è recato anche dinanzi alla Hofburg, residenza imperiale, gridando: *« Viva Lueger! »* Quivi i dimostranti furono respinti dalla polizia. Alcuni di essi riuscirono però a entrare per la porta laterale nell' interno del palazzo imperiale, ma vennero allontanati dalle guardie di servizio, senza che nell' interno fosse emesso alcun grido.

Vienna, 13. In seguito alle dimostrazioni odierne dinanzi al Parlamento e alla Hofburg furono arrestati complessivamente 36 individui. Dal tocco in poi non vi fu nessun'altra dimostrazione. La città ha ripreso il suo aspetto normale.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

I cavalieri della notte
Simulazione di reato

Notti sono, dall' Ufficio aperto della locale stazione ferroviaria, ignoti rubarono in danno dell'Amministrazione delle ferrovie una cassetta contenente medicinali per il valore di lire 60. La cassetta venne però rinvenuta in seguito in aperta campagna.

—

Certo Domenico Povoledo per ritardare il pagamento di debiti, si querelò formalmente all'arma dei R.R. C.C. di essere stato aggredito e depredato di notte sulla pubblica via da tre sconosciuti, ciò che risultò interamente falso.

DA AVIANO

Minaccie a mano armata

Per questioni d' interesse certo Toffolo Luigi minacciava di morte a mano armata di roncola Steffanel Luigi, e le vie di fatto furono evitate dall' intervento di altre persone.

DA TOLMEZZO

Grosso furto

Fiorini ed oggetti d'oro che spariscono

Ci scrivono in data di ieri:

Un grossissimo furto fu consumato qui stanotte.

Nel cambio valute di proprietà del sig. Antonio Veritti, che come sapete ha anche negozio di oreficeria, ladri ignoti e sui quali fino ad ora non si hanno tracce di sorta, penetrati di notte tempo fecero man bassa di quanto ivi si trovava.

Rubarono cioè 350 fiorini di valuta austriaca, nonchè i seguenti oggetti d'oro: un braccialetto fascia con tre perle grandi orientali e piccole pietre bianche; parecchie dozzine di cerchi *africana* lisci di grandezza non comune perchè fabbricati per apposita ordinazione. Asportarono anche altri cerchi d'oro pure all'*africana*; buccole di canna liscia con pietre e perle rosse e turchine; tre bottoni d'oro per camicia; cinque anelli con pietre perline; fermaglio d'oro a canna con perline e pietre diverse; cerchi grandi in astuccio di *peluche* rosso, con buccole a pendente e fermaglio d'oro. Scomparvero anche sei orologi remontoirs, argentati gallonati.

Potete immaginarvi lo stupore del proprietario del negozio, quando si accorse dell'ammanco di tutti quegli oggetti.

Avvertita immediatamente, l'Autorità giudiziaria fu sul luogo per le relative verifiche di legge.

Come dissi prima, non si hanno fino ad ora traccie sui ladri. *Crodie*

Un comprovinciale brillo che prende i passanti per cavalli e li frusta.

Il caso è succeduto a Trieste.

Certo Carlo Romano, di Cavazzo Carnico, mediatore in cavalli e molto devoto a Banco, martedì sera, verso le 7, in via del Farneto, andava battendo col suo frustino tutte le persone che gli passavano dappresso; perciò una guardia di p. s. lo condusse all' ispettorato di via Chiozza, da dove passò poi più tardi in via Tigor.

Corte d'Appello di Venezia
Conferma di sentenza

I fratelli Evaristo e Germano Boemo di Gonars, furono condannati dal Tribunale di Udine, il primo ad 8 mesi di reclusione per ferimento a danno di Jovan Ferdinando che ebbe malattia per 25 giorni — ed a danno di Miani Leonardo che fu ammalato 12 giorni; il secondo, il Germano, per minaccie al suddetto Miani a L. 60 di multa.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 14. Ore 8 — Termometro 11.8
Minima aperto notte 10 2 — Barometro 756
Stato atmosferico: vario.
Vento: S.E. Pressione crescente.
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 16. Minima 12.2
Media 14 29 — Acqua caduta mm. 6
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.7	Leva ore	4.16
Passa al meridiano	11.51.27	Tramonta	15.1
Tramonta	16 38	Età giorni	27.

La vertenza fra le provincie lombarde e le venete

Questione finita

Finalmente, dopo ben oltre ventitre anni di liti e di contestazioni, accenna a volgere al definitivo suo termine la vecchia vertenza relativa alla perequazione demaniale delle requisizioni militari austriache degli anni 1848-1849 tra le provincie venete e le provincie lombarde.

Il Comitato centrale di stralcio del fondo Territoriale Veneto ebbe il merito veramente incontestabile di superare gravissime difficoltà, e di condurre a lieto fine un argomento intralciatissimo con grande vantaggio delle provincie della Venezia.

Con le due conformi sentenze 24 giugno 1891 del Tribunale di Milano, 2 luglio 1892 della Corte d'appello di Torino, le provincie Lombarde furono condannate a pagare alle provincie Venete la somma capitale di l. 2.172.354.32 in unione agli interessi del 5 0[0] decorribilmente da 8 luglio 1873 in avanti fino al saldo.

Malgrado la notifica di tali sentenze le provincie debitrici non si prestarono al pagamento, alimentando forse la vana speranza che il Governo avesse a sollevarle, o almeno a prestar loro un qualche soccorso.

Per ciò il Comitato di stralcio si vide, comunque suo malgrado, costretto di intraprendere gli atti esecutivi, cominciando dalla provincia di Milano siccome quella che per l' alta sua autorità avrebbe poi potuto influire sul contegno delle provincie consorelle.

Praticato il Precetto esecutivo mobiliare, e conseguito il pignoramento di diverse attività di ragione di quella provincia, la Deputazione provinciale fece opposizione ai detti atti esecutivi: ma anche tale opposizione venne respinta con le conformi sentenze 8 giugno 1894 di prima e 23 marzo 1895 di seconda cognizione.

Allora il Consiglio provinciale di Milano si decise ad effettuare il pagamento, autorizzando con la sua deliberazione 10 ottobre testè spirato la propria Giunta a soddisfare senz'altro al Comitato per le Provincie venete la quota ad essa Provincia incombente nell' importo complessivo tra capitale e interessi di lire 1.367.304.74, previa detrazione dell' imposta di ricchezza mobile, il cui pagamento venne di comune accordo disciplinato.

E il Comitato in seduta plenaria di ieri concretava l'atto di definitiva liberazione, per cui tra poco il riflessibile importo sarà introitato a vantaggio delle venete Provincie creditrici.

Anche le Provincie di Brescia e di Sondrio parteciparono al Comitato di essere oramai spontaneamente, e senz'altre procedure, disposte ad eseguire il pagamento della quota da ciascuna di esse rispettivamente dovuta, inerendo alla regolazione dell'affare convenuta con la Provincia di Milano.

Vuolsi pertanto nutrire il più sicuro affidamento che anche le altre Provincie lombarde abbiano a seguire l'esempio dato dalle prime, e così possa oramai l'antica vertenza dirsi definitivamente ultimata.

La coincidenza Udine-Trieste e viceversa

Scrivono da Cormons:

Sarà, come per Trieste, un reale beneficio anche per Cormons se finalmente si rimedierà sul serio alle mancate coincidenze a Udine per i treni portanti la posta delle quali tante volte si occupò il vostro giornale, ma non va dimenticato che se a Udine si perde la coincidenza coi treni provenienti da Venezia e Milano, altrettanto succede alla sera per i grandi ritardi che subisce qui il treno in partenza da Trieste alle 4.40 pom. per dar sfogo a tutti gli operai italiani che rimpatriano e che sono muniti di biglietti fino a Cormons. Qui come tutti sanno vi è un ufficio non più grande di due metri quadrati e un solo impiegato il quale deve servire tutti quelli che chiedono il biglietto e vogliono l' incontro delle valigie.

Il numero grande fa sostare il treno qui alle volte fino a tre quarti d' ora, ai quali, aggiungendo il ritardo, ormai giornaliero che si fa a Nabresina, si finisce di partire alle 8 anzichè alle 7.10 e si arriva a Udine quando il diretto della Pontebba è già a Pordenone.

Intanto i passeggeri hanno il bel conforto o di pernottare a Udine o di approfittare di un treno lumaca che parte da Udine alle 2.30 antimeridiane. La posta subisce la stessa sorte!

Il cambio dei biglietti della Banca Romana

Il rimborso dei biglietti della Banca Romana che cadono in prescrizione col 31 dicembre 1895, per disposizione del ministro Sonnino, potranno presentarsi al cambio in qualsiasi sede della Banca d' Italia e per conto dei portatori si trasmetteranno alla sede di Roma al fine di ottenerne il cambio.

A cura del Ministero dell' interno saranno date le necessarie istruzioni alle autorità provinciali, affinchè per mezzo dei sindaci e della stampa locale si faccia conoscere questa disposizione.

Associazione Magistrale Friulana.

Oggi alle 10 e mezza la sezione distrettuale Udinese di questa forte Associazione terrà nel locale delle Scuole femminili in via dell' Ospitale una riunione dove si discuteranno seguenti oggetti:

1. Nomina della rappresentanza distrettuale;

2. Parere intorno all'opportunità o meno, di avocare le scuole allo stato;

3. Eventuali proposte.

Precederanno un discorso dell'egregio sig. Ispettore Venturini ed uno dell'esimio sig. Soprintendente Scolastico del Comune avv. Francesco dott. Leittenburg.

Accademia di Udine

L'accademia terrà una pubblica adunanza venerdì 15 corr. alle ore 20 per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. Inaugurazione del nuovo anno accademico.
2. I diari romani di I. Gregorovius. Comunicazione del segretario.
3. La guerra intorno a Venezia nel 1809. Lettura del segretario.
4. Nomina di due soci ordinari.

Nuovo dottore in lettere

Martedì 12 corr., con splendida votazione veniva proclamato Dottore in lettere nell'Università di Padova, Domenico Pascualis, da Palmanova.

Un bravo giovane

Il giorno 5 corr. sono terminati gli esami di licenza della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Alba, ai quali ha assistito, come R. Commissario, il prof. Comboni, direttore della R. Stazione enologica di Asti.

Il primo dei licenziati è il signor Giovanni Morello, nostro concittadino.

Riduzione della tariffa postale per le lettere in provincia

Si assicura che presto verrà introdotta un' importante modificazione nella tariffa postale. Si tratterebbe di ridurre a 10 centesimi l'affancazione delle lettere dirette ai paesi delle rispettive provincie, ovvero a gruppo di provincie determinate.

Al Ministero si stanno compiendo studi e forze presto la riduzione verrà messa in vigore.

Vita militare

Della Noce Cesare sottotenente 26 regg. fanteria promosso a tenente.

Carlini Carlo allievo della scuola militare di Modena promosso sottotenente e destinato al 7 regg. Alpini.

Camera di Commercio

Trasmissioni elettriche.

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 12 corrente pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge 7 giugno 1894 sulla trasmissione a distanza della energia col mezzo di correnti elettriche.

Stelle cadenti

Giacchè il tempo s'è rimesso al buono, e che le notti saranno belle, potremo assistere all'apparizione delle stelle cadenti sotto il nome di *Leonidi*, cominciando da questa sera fino al 16 del corrente mese.

Le particolarità più notevoli che interessano lo studio cosmico, sono: la frequenza oraria, il radiante, il colore e la velocità.

La luna in fase decrescente e in gran parte nascosta sotto l'orizzonte, non osteggia le osservazioni che non temono altro impedimento fuori dei turbamenti atmosferici, tanto frequenti in autunno.

L'osservazione dovrà ripetersi nel 23 del mese per seguire la disgregazione della cometa di Bieta, che ha il radiante nella costellazione di Andromeda.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina di novembre avanti il nostro Tribunale:

Sabato 16 — Crucil Luigi e C., Gradina Anna, Causero Maria e C., per contrabbando. — Rossi Gio. Batta, appropriazione indebita dif. Casasola.

Martedì 19 — Merlino Domenico e C., Fornasiero Giovanni, Turchetto Maria e C., Macorig Valentino, per furto, dif. Franceschinis, — Molinaris Luigi, id. dif. Nussi.

Mercoledì 20 — Prepotmich Antonio e C., per falso giuramento, Jacuzzi Pietro, inosservanza pena, Chiarandini Antonio, oltraggi, dif. Tamburlini — Viezzi Giosuè, ingiurie, dif. Bertacioli.

Giovedì 21 — Galluzzo Giuseppe, oltraggio, Zuliani Lodovico, lesione, Palese Leonardo e C., furto, Pelizzo Antonio, lesione, dif. Sartogo — Gosgnach Marianna, diffamazione, dif. Brosadola.

Venerdì 22 — Del Toso Luigi, contrabbando, dif. Girardini — Paosin Giovanni, Bidin Domenico, Bordon Maria, per contrabbando, dif. Della Schiava — Tomat Angelo e C., lesione, dif. Caratti — Di Croce Domenico, diffamazione, Paolini Anna, furto, dif. Brosadola.

Sabato 23 — Della Negra Giacomo e C., lesione, Gomishech Giuseppe, furto, dif. Levi — Blasutto Francesco, lesione, dif. Bertacioli.

Lunedì 25 — Gallanda Giuseppe, minaccie, Roman Celestino, Rosso Giovanni, Felchero Eugenio, Del Piccolo Leonardo, Della Rovere Luigi, per renitenza leva, — Del Zotto Maria, oltraggio, dif. Nardini — Gentilini Luigi e C., id., dif. Brosadola.

Martedì 26 — Peloso Santa, contravvenzione legge sanitaria, Bulfon Biagio, falso giuramento, Puppino Vito, oltraggio, Bellina Giacomo, furto, dif. Baschiera.

Mercoledì 27 — Bosco Luigi, Indri Maria, per furto, Castagnaviz Giuseppe, truffa, dif. Della Schiava — Filiputti Lucia, furto, dif. Colombatti.

Venerdì 29 — Di Gianantonio Enrico, furto, Colautti Antonio, maltrattamenti, Carrara Riccardo, truffa, dif. Lupieri — Simeoni Giuseppe, minaccie, dif. Girardini.

Sabato 30 — Cum Bernardino e C., Juri G. Batta, per contrabbando, — Di Giusto Leonardo, Scaini Francesco, per renitenza leva, Follador Anna e C., truffa, dif. Feruglio — Corso Massimiliano, oltraggi, dif. Bertacioli.

IN TRIBUNALE

Udienza 13 novembre 1895

Canalaz Matteo di Giovanni d'anni 25, di Grimacco, imputato di truffa in danno di Innocente Antonio, oste di Cividale, fu condannato a mesi 1 1[1/2] di reclusione e a L. 83 di multa.

— Liz Sante fu Pietro, d'anni 34, di Varmo, imputato di furto in danno di Piacentini Silvio, fu assolto per non provata reità.

— Zilli Luigia fu Sebastiano, ostessa di Udine, imputata di diffamazione a danno di Bellò Italia, fu assolta dal Pretore del I. Mand., e su appello della Bellò e del P. M. il Tribunale ritenne la di lei responsabilità, condannandola a giorni 75 di reclusione, alla multa di lire 83, nei danni e spese da liquidarsi in separata sede e a lire 60 per spese di costituzione di Parte Civile.

Arresti per misure di P. S.

Verso le ore 10 di ieri da questi agenti venivano arrestati in Via Rauscedo certo Sprea Giuseppe di Davide d'anni 18 da Montereale (Vicenza) e Cigolini Amadio di Ercole d'anni 19 dello stesso paese, perchè furono trovati privi affatto di mezzi e di recapiti.

—

Alle ore 18 di ieri stesso venne arrestato certo Garbezza Gio:Battista fu Domenico d'anni 50 da Artegna perchè privo affatto di mezzi e dava anche segni di non avere il cervello a posto.

—

Venne ieri arrestato il pregiudicato Tacconi Alessandro fu Pietro, d'anni 35 da Santa Maria la Longa, perchè fino dal 16 ottobre p. p. si era reso contravventore al foglio di via obbligatorio, rilasciatogli dalla R. Questura di Verona.

Proverbi d'attualità

— Da S. Martino a S. Andrè settimane tre; da S. Andrè a Natale un mese uguale.

— Il mese di bruma, dinanzi mi scalda e di dietro mi consuma.

— Per S. Clemente (23) il verno mette un deute.

— Per Santa Caterina la neve alla collina.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Anche ieri il teatro era pieno zeppo. Lo spettacolo piacque molto.

Il *Circo sott'acqua* sempre stupendo, furoreggiò; vi furono applausi fragorosissimi e prolungati, chiamate sul *ponte* del bravo direttore Corradini.

Questa sera grandioso spettacolo variato, con la replica del *Circo sott'acqua*.

—

La compagnia romana di operette, fiabe e ballo, diretta dall'artista Gaetano Tani, di passaggio per questa città, darà fra breve un corso di rappresentazioni.

Ecco l'elenco del personale artistico della compagnia:

Adelina Tani, Elena Tani, Carmen Bassini, Concetta Venanzi, Maria Gariano, Elisa Massucci-Tani, Giovannina Alessi, Amalia Pintauro, Giuseppina Marchetti, Maria Regina.

Nella Fiumara, Annunziata Cipriotti, Tina Strano, Maria Nicoletti, Natalina Atanasio, Itala Petronio, Concetta Zuccherotto, Medea Palagi, Ernesta Salani, Rosina Tomassini, Giselda Silvestri, Sofia Muster.

Gaetano Tani, Alfredo Delle Cese, Giuseppe Di Napoli, Edoardo Favi, Osmino Maddalena, Gaspare Favi, Gustavo Tani, Tebaldo Salani, Vittorio Sornaga, Eugenio Bassini.

Giovanni Ferrante, Guglielmo Palagi, Alessandro Navarini, Vittorio Bagarotto, Pietro Diadei, Luigi Bordoli, Vincenzo Atanasio, Edoardo Giorni, Guglielmo Rozzetti — N. 6 ragazzi. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Pericle Fulignoli.

Sarti — Macchinisti — Guardarobe — Archivista. — Amministratore: Raffaele Cianchi.

Per sbaglio d'ombrello

Il custode del *Teatro Minerva* prega quel signore che la sera di martedì ricevette in sbaglio un ombrello non suo, a volerlo restituire, diversamente egli (il custode) dovrà rifondere il vero proprietario.

ANTONIO MORO

Colpito da morbo crudele, che lentamente ne minava l'esistenza, è mancato ai vivi in Visinale di Buttrio, ove nacque,

PIETRO-ANTONIO ZUCCOLO

perito agrimensore

Egli tenne il domicilio in Udine, ma esercitò la sua professione con larga clientela in quasi tutta la provincia. Fu un uomo di mente lucida, di retto e sicuro criterio, di abilità e senso pratico distinto in ogni genere di affari relativi al suo ufficio. Ma più ancora che il carattere di valente professionista, splendeva tuttavia in Pietro-Antonio Zuccolo la delicata probità ed integrità dell' Uomo, profondamente onesto e leale. E' questo il giudizio concorde di quanti ebbero con lui contatti o per ragioni di affari o per gradita consuetudine di amichevoli relazioni.

Ognuno nell'umano consorzio esercita una certa azione sull'ambiente in cui vive: forse una delle più vantaggiose azioni è precisamente quella di colui che con la vita quotidiana porge fecondo ed efficace esempio di virtuosa operosità, di perfetta correttezza in tutti i suoi rapporti cogli altri e porge perciò utile esempio di civiltà e di moralità.

E nel suo campo, sia pure modesto, Pietro-Antonio Zuccolo questa azione l'ha esercitata davvero.

Schietto e sincero coi clienti, devoto ed affezionato cogli amici, franco e rispettoso con tutti, egli aveva conquistate molte e molte simpatie.

Da parecchi anni egli rappresentava nella nostra provincia in qualità di Procuratore la Direzione — residente in Venezia — della Società di mutuo soccorso degl' ingegneri, architetti, periti agrimensori e dottori in matematica delle provincie venete e di Mantova, alla quale carica fu chiamato per libera elezione dall'unanime voto dei soci: tanta era la considerazione in cui era tenuto. Ed altri non pochi e delicati uffici di fiducia egli sostenne ed esaurì con piena soddisfazione dei committenti.

Onore alla cara memoria di Pietro Antonio Zuccolo: ahi! troppo presto rapito alla stima dei suoi concittadini ed all'affetto dei suoi cari.

Udine, 13 novembre 1895

G. CLODIG

Antonio Zuccolo fu uomo di carattere integerrimo, probo, intelligente, attivo, buono, della famiglia amantissimo.

Alla desolata famiglia, colpita da tanta sciagura, mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Telegrammi

Un gravissimo incendio

Fanciulli abbruciati

New York, 13. E' scoppiato un incendio nel grande locale delle scuole di Grenada (Messico), mentre vi si trovavano riuniti 150 alunni. Furono estratti finora 31 cadaveri.

Si crede che l'incendio sia stato appiccato da due alunni per vendicarsi di una punizione loro inflitta.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 novembre 1895

	13 nov.	14 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.80	92.30
» fine mese id	92.—	92.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	297.—
» Italiane 3 %	284.50	284.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	763.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	642.—	645.—
» » Mediterranee	475.—	477.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.80	107.50
Germania »	132.80	132.50
Londra	27,12	27.11
Austria - Banconote	2,24.—	123.25
Corone in oro	1.07—	107.—
Napoleoni	21.50	21.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85.25	85.60
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV — Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6 — ANNO IV

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Bagnate coll'acqua fredda il nuovo *Smacchiatore Universale* di lunga durata, strofinate, e tutte le macchie spariranno dai vostri abiti e biancheria *senza* che la stoffa risenta *alcun danno.*

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode,** Roma, Via del Corso 307 Primo Piano.

H 11256 R

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

SI DESIDERA IMMEDIATAMENTE

in tutte le località **un' intelligente persona quale agente.** — Ottimo guadagno senza lasciare la presente occupazione o residenza. **Benedikt e C. Glasgow.** (Inghilterra).

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci.* La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — **UDINE**

GRANDE DEPOSITO

Pelliccierie confezionate e Pelli d'ogni qualità — Maglierie di lana o cotone — Corpetti — Mutande — Calze e Guanti — Camicie — Colli — Polsi e Cravatte

Velluti — Peluche — Tulli — Pizzi — Nastri — Fiori e Piume

IMPERMEABILI

di Stoffa Loden d'ogni colore e neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALO

in bronzi, maioliche, porcellane e specchi artisticamente lavorati

Valigierie di pelle e tela — Tappeti e coperte in variate qualità

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore dei capelli «Allen» e «Fior di Mazzo di Nozze»

CORONE MORTUARIE in metallo con fiori di porcellana

di tutte le grandezze e colori da L. **5** a L. **75** l'una.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti